

giorni festivi (arrivano a 100 euro) per assicurato la sua presenza oggi) è avvenuta alla Biblioteca Cantonale di Lugano (altra collaborazione italo-elvetica di vecchia data in omaggio alla presenza giovanile di Chiara oltre il confine) con interventi del direttore di Prealpina Silvestro Pascarella, del responsabile della biblioteca Luca Saltini e del collega Stefano Vassere responsabile per quelle di Bellinzona e Locarno nonché del Sistema bibliotecario ticinese.

Riccardo Prando
© RIPRODUZIONE RISERVATA

concerto. Tra le nuove scoperte di quest'anno ci sono state la Chiesa di San Bernardino nella frazione Agra di Casalzuigno e l'ex colonia elioterapica di Germignaga, dove a giugno abbiamo tenuto un concerto all'alba, proprio davanti al Lago: visto l'orario ci aspettavamo una trentina di persone, invece ne sono arrivate 120! La vera novità di questa edizione, però, è stata la collaborazione con il progetto "Vieni al museo", legato ai quattro musei del territorio, che sono stati tutti sedi di concerti, ed alla realizzazione di

seo Bodini" a Gemonio. Sono stati molti i comuni ad ospitarci, spesso piccoli comuni che non avrebbero le risorse per organizzare un concerto in autonomia, e voglio ringraziarli tutti. Inoltre ci sono anche molti comuni interessati ad ospitare uno dei nostri concerti per i prossimi anni».

Com'è stata questa prima estate musicale libera dalle restrizioni del Covid?

«Siamo tornati a pieno regime, con concerti senza prenotazioni, però noi eravamo riusciti a fare una stagione completa anche lo scor-

Gemolo in Valganna, invece, continuerà fino a dicembre. Quali sono gli ultimi appuntamenti in programma?

«Dedicheremo al jazz il pomeriggio di domenica 6 novembre con l'AB&C Trio di Francesco Attesti (pianoforte), Maurizio Bozzi (contrabbasso) e Maicol Cucci (batteria), mentre nel concerto conclusivo di domenica 4 dicembre avremo un omaggio alla musica di Scriabin con il pianista Premuroso».

Luca Segalla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MusiCuvia, tre ore di note immortali

CUVIO - Sei mesi di musica, da giugno a dicembre, un programma all'insegna dell'eclettismo, giovani interpreti italiani e stranieri e la voglia di stare insieme e far conoscere le bellezze della Valcuvia. La ricetta di successo di *MusiCuvia*, rassegna voluta dai comuni di Azio, Casalzuigno, Cuveglio, Cuvio e Orino, sostenuta dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto e dall'associazione Momenti Musicali oltre che da sponsor privati, è diretta da Adalberto Maria Riva e Andrew Jolliffe, che hanno saputo dare alla manifestazione originalità e professionalità. L'arrivederci al prossimo anno - la chiusura ufficiale sarà il 18 dicembre a Cuveglio con il concerto natalizio - sarà

dato in grande stile oggi a partire dalle 15 al Teatro Comunale di Cuvio, con una lunga *maratona musicale* che terminerà verso le 18, con un intervallo alle 16.30 per la merenda a cura della Pro Loco e l'aperitivo finale. «È una *Piano City* in piccolo, con giovani musicisti che proporranno un programma originale e accattivante, diviso in cinque interventi musicali di una ventina di minuti l'uno. Con me suoneranno il flautista israeliano Yonatan Kadosh, la violinista svizzera Gaëlle

Grétilat, la violista francese Agnès Humeau (nella foto), il pianista Luca Perego, mio allievo, e l'arpista Elena Guarneri di Mesenzana, che vive a Cavona di Cuvio», spiega il

Oggi, dalle 15
al Teatro Comunale
maratona musicale

pianista Adalberto Maria Riva. Il programma del concerto prevede, nella prima parte, *Undine* op. 167 di Carl

Reinecke, una tra le poche sonate per flauto e pianoforte dell'800, con Riva e Kadosh, brani di Schubert, Mendelssohn e Chopin interpretati da Luca Perego, e il raro *Gran Duo* op. 37 per arpa e piano-

forte di Josef Wölfl, compositore salisburghese contemporaneo di Beethoven e allievo di Leopold Mozart, che sfruttò l'invenzione dell'arpa cromatica da parte di Erard.

Nella seconda parte spazio alla Suite op. 34 di Charles-Marie Widor per flauto e pianoforte, un brano di sapore virtuosistico, alla *Méditation* dalla *Thaïs* di Massenet per violino e pianoforte e a *La Valse*, op. 116 di Benjamin Godard, per flauto e pianoforte. Finale con il Trio per violino, viola e pianoforte di Franz Lachner, in bilico tra il Classicismo viennese e il primo Romanticismo.

Mario Chiodetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

